

## TLC, sar  davvero Nuova Trasparenza?

mercoledì 26 novembre 2008

Le priorit  dell'Autorit  TLC includono esplicitamente la trasparenza in queste settimane, come indica l'introduzione di un bollino di qualit  per i tariffometri dei servizi di telefonia, a cui si   aggiunto l'obbligo per i provider di dichiarare la velocit  minima delle ADSL fornite.

Quest'ultimo impone ai fornitori broad band di consentire al consumatore di conoscere almeno qualche cosa in pi  sulle reali prestazioni della propria connessione o di quella che intende sottoscrivere. "Gli operatori - spiegano dall'Authority - dovranno indicare nelle informazioni, con qualunque mezzo diffuse, la velocit  minima risultante dalle misurazioni effettuate, definita come banda disponibile in download nel 95% dei casi, mentre oggi le offerte pubblicizzate indicano solo la velocit  massima teorica". In futuro all'utente sar  fornito anche un tool di verifica, ma ci vorr  tempo, di mezzo c'  anche l'affidamento della gestione del tool ad un soggetto indipendente.

Nonostante la trasparenza sia il leit motiv delle ultime due iniziative, molti storcono il naso. Domenico Murrone di ADUC spiega a Punto Informatico che dal suo punto di vista "i due provvedimenti vanno nella giusta direzione anche se - purtroppo - la reattivit  dell'Agcom   quella di un elefante".

Il timore   che, una volta resi operativi questi provvedimenti, ci si trovi gi  in un'era tecnologica diversa, destinata a necessitare di nuove contromisure per arginare la tendenza dei gestori a rendere poco trasparenti offerte e tariffe: "Gi  due, tre, cinque anni fa fioccano le segnalazioni degli utenti che rimanevano delusi da un'offerta apparentemente conveniente o che si lamentavano della lentezza dell'ADSL - rileva l'associazione - bastava leggere sul sito dell'Aduc o di Punto Informatico. Perch  si   aspettato tanto per obbligare i gestori a indicare anche la banda minima garantita nelle promozioni e nei contratti? Pensiamo che l'Agcom abbia una visione fin troppo concertativa quando per qualunque questione convoca tavoli di confronto tra gestori e associazioni di consumatori. Se   importante ascoltare tutti,   indispensabile, come detto, la reattivit ".

"La scorrettezza sistematica dei gestori - osserva ADUC -   premiata dalla mancanza di controlli e di immediate e importanti sanzioni per chi sgarra. Solo penalizzando immediatamente i gestori furbi si pu  avviare un circolo virtuoso che favorisca utenti e gestori corretti. Ora invece, se esistesse un operatore onesto sarebbe massacrato dalla scorrettezza altrui. Gli esempi di buone norme, anche recenti, che vengono sistematicamente disapplicate sono innumerevoli".

Anche Altroconsumo sottolinea a Punto Informatico che i tempi di reazione dell'Authority - sulla questione "speedometro" - sono di una lentezza disarmante, ma aggiunge che "quello della velocit  di connessione   forse ormai un problema secondario. Un po' come avviene negli altri campi della tecnologia, per esempio nelle fotocamere, dove tutti i produttori vantano sempre pi  Megapixel, quando invece i dati importanti sono altri. Con Internet non siamo ancora del tutto l -ma quasi. I dati importanti ci sembrano comunque ormai altri: la frequenza delle interruzioni del segnale, l'attendibilit  della consegna della posta elettronica, la velocit  con cui si pu  cambiare provider (rimanere due settimane senza ADSL ormai per molte persone   un vero problema) e altri ancora".

Marco Pierani ha spiegato inoltre a Punto Informatico che Altroconsumo ha invece accolto favorevolmente la consultazione lanciata dall'Agcom sui tariffometri: "Riteniamo, infatti, che questi strumenti siano molto importanti per due ordini di ragioni: possono permettere al consumatore di fare la migliore scelta sul mercato in base alla propria effettiva tipologia di utilizzo; incentivano una pi  efficace concorrenza attraverso una migliore comparabilit  delle offerte che altrimenti rimangono sempre abbastanza difficili da analizzare nella loro convenienza o meno da parte del consumatore finale". L'associazione propone da tempo un servizio di comparazione tra le tariffe presenti sul mercato della telefonia fissa, mobile e Internet con tre distinte banche dati e moduli di calcolo.

"Di solito il servizio   riservato ai nostri soci - precisa Altroconsumo - ma, in alcune occasioni, lo rendiamo disponibile a tutti i consumatori, come   avvenuto ad esempio in settembre per quanto riguarda la telefonia mobile in occasione delle massiccia rimodulazione delle tariffe da parte di Tim e Vodafone, quando moltissimi italiani hanno utilizzato i nostri motori di calcolo per decidere se accettare le nuove tariffe proposte dagli operatori o migrare con la portabilit  verso altre tariffe e altri operatori. Stiamo, dunque, analizzando con attenzione la bozza di delibera e possiamo individuare sin d'ora due aspetti sui quali intendiamo sollecitare l'Agcom a prendere in considerazione opportune modifiche:

1) Dovrebbe essere consentito ai gestori accreditati di poter segnalare la "pericolosit " per l'utente di alcune tariffe presenti sul mercato. Che questo avvenga mediante l'esclusione di tali tariffe dalla banca dati o mediante l'indicazione esplicita della pericolosit  della tariffa, rimane indifferente. Ci  che conta   che tale segnalazione agli utenti non sia considerata da Agcom una forma di discriminazione dell'operatore telefonico. Agcom potrebbe, anzi fare qualcosa di pi , nel fornire linee guida per la effettiva comparabilit  delle tariffe presenti sul mercato potrebbe escludere la proponibilit  di tariffe che, per la loro stessa struttura, risultano particolarmente lesive di prerogative fondamentali per il consumatore. Altroconsumo attualmente esclude, talvolta, dal proprio modulo di calcolo tali tariffe e, altre volte, le segnala in quanto espressamente sconsigliate.

2) Il vincolo dell'aggiornamento della banca dati contemporaneo all'uscita di nuovi piani tariffari   quasi impercorribile rebus sic stantibus, sarebbe quindi auspicabile che l'Agcom inserisca nel testo definitivo della Delibera un vincolo in capo agli operatori ad aggiornare sistematicamente ed in tempo reale, sulle novit  della propria offerta, i gestori dei moduli di

calcolo accreditati".

E gli operatori come vedono questi provvedimento? Dino Bortolotto - presidente Assoprovider - nell'esprimersi a favore di "tutto ci  che rende chiara e trasparente l'offerta all'utente finale", spiega a questo giornale di non poter ancora formulare un giudizio per quanto riguarda gli "speedometri", almeno finch  non saranno resi noti i criteri e le strumentazioni tecniche per effettuare le misurazioni. Sulla stessa lunghezza d'onda Joy Marino - vicepresidente AIIP - che si riserva di analizzare con attenzione il testo del provvedimento, sottolineando che   "un risultato del tavolo tecnico della Carta dei Servizi che ha lavorato con Agcom per svariati mesi, concludendo i lavori nel luglio 2007".

Fonte: Punto Informatico

[Aggiungi Xronos ai tuoi Feed RSS](#)